1177 - *20 novembre. Le Fresne - «Ho appena parlato con Te, piccola Cara Ostia»* - «Sai che amo la tua semplicità. Entra... Sprofondati in Me. Perdi di vista le cose terrene, delle quali le più grandi sono nulla. L'Aldilà, ecco la tua dimora. Conosci i grandi alberi? bisogna che tocchino la terra con le loro radici, ma la loro cima si agita verso il Cielo, e gli uccelli, come pensieri alati, vi trovano riposo. Oh! che il tuo riposo sia Io! E che il Mio Riposo sia il tuo cuore!... Mia povera piccola figlia, così fragile, guàrdati... che cosa sei! Perché ti ho ricoperta di questo peso d'Amore? È il bisogno dei Miei ardori... Trova in loro sete per abbandonarti al tuo Grande Amico: in ogni istante, entra in Me e non uscirne mai. Di' a te stessa: sono in Dio... Respiro in Dio... Mi muovo in Dio. Come un piccolo pesce portato dalla acque profonde, con Dio in te, che per di più ti impregna di Sé. Quale

intimità è più grande?... Non irrigidire la tua volontà. È così semplice la vita di un altro Cristo, tra le braccia di Cristo!... Aspira!... Attingi da Me in te... Non temere... È per te... Diventa ricca. Ricopriti. Presèntati al Padre e rendiGli un triplice omaggio: Adorazione, Riparazione, Ringraziamento. Di': "Amore, sposami e fortificami. Brucia e rinfresca. Glorificati nella mia miseria". E pensa poi alle Chiese sofferenti e militanti. Sono attese in Cielo. Aiutale. Con l'Amore? Non vedi che tutto ciò che ti detto è fatto d'amore? Bisognerebbe scrivere con dei tizzoni e non sarebbe ancora abbastanza. ChiamaMi il tuo Braciere divino. Se Io utilizzassi parole più forti, quanti si scandalizzerebbero... Pongono una così grande distanza tra il Creatore e la creatura! mentre Io chiamo all'intimità più amorosa. Tu, almeno, comprendi. Ama come voglio essere amato; in ogni istante della vostra breve vita: Io sono la vostra vita, intendi, Mia Gabrielle, sono Io la tua vita».

1178 - *28 novembre. Poiché mi preparavo all'Ora santa* - «Prima del dialogo con Me, fatti introdurre da Mia Madre, da san Giuseppe e dai tuoi angeli. Come da una corte che Mi onererà e colmerà le tue insufficienze. Un bambino piccolo non entra da solo nel salone: persone grandi lo circondano e parlano per lui. E Io domando che lo si lasci venire a Me. Tutte le anime sono Mie piccole figlie. Credi che Io le sgridi? No, le accarezzo sempre (lo sai bene tu, che ho riempito della Mia unzione) per aumentare la loro fiducia. Amo così tanto questa fiducia dei Miei piccoli figli, e il loro sguardo diretto. Oh! di te rimetti in Me tutto, i tuoi desideri, anche i più irrealizzabili. Nelle Mie mani tutto è semplice. Ho domandato la tua fiducia fino al miracolo. Solo allora, comincerò a essere soddisfatto. Avresti potuto immaginare che ti avrei salvata fino a giungere a una terribile Passione e a una morte ignominiosa? Avresti potuto immaginare che avrei inventato un sacramento come l'Eucaristia? Per vivere tra voi ed

essere mangiato da voi? Avresti potuto immaginare il perdono delle colpe più grandi dopo una semplice confessione e il pentimento? Questo supera i tuoi pensieri sulla bontà. Non posso fare in questo momento grandi cose per voi? È diminuito il Mio potere? Oh! che ogni anima si avvicini con te, Mi esponga i suoi bisogni, Mi mostri tutte le sue debolezze e desideri ardentemente da Me la guarigione. Domanda l'amore. Domanda la santità. Ricordati di quei due apostoli che hanno osato domandarMi di stare seduti l'uno alla Mia destra e l'altro alla Mia sinistra nel Mio Regno. Quanto si attendevano da Me! Tu attendi "tutto" da Me! Sarà una prova del tuo amore. Essa ornerà il Mio cuore. Domanda la santità. DomandaMela ogni giorno. Mettici tutte le tue cure: siate santi come il Padre Mio e Io siamo santi. Entra in Me e Io ti porterò. Da sola che cosa potresti fare, Mia povera figlia! Ma tu hai il Mio amore. Appropriatene. Bevi. Mangia. E non facendo che una sola cosa con Me, la tua forza diventa sovrumana. Sei davvero pronta ad amarMi? Sei davvero pronta a sperare?».

1179 - *2 dicembre 1941. Fresne* - «Non vedi che bisogna che aumenti l'attività dei tuoi desideri? Poiché il desiderare è preso dalla Mia Misericordia come un fatto compiuto? Innalza dunque i tuoi desideri molte volte al giorno, il tuo cuore si riscalderà, e Io coglierò i tuoi sforzi. Durante questo Avvento portaMi a tutti come Mia Madre e custodisci il sentimento della Mia presenza in te. Ciò Mi consolerà del fatto che non c'era posto per Me nelle locande...».

1180 - *4 dicembre. Fresne* - «Non ti pentire di esserti donata all'Amore. Cammina. Avanza in questa via. Ti indico il cammino. Tu seguilo, poiché l'Amore ti segue. Oh! Mia Gabrielle, sai bene che sono dappertutto! Dunque, viviamo sempre a Due. Di' a te stessa: "Sono qui, ma non sola". Due amanti si incontrano l'uno senza l'altra? Pensa alla Mia Presenza; ciò aumenterà la tua Forza: quello che non farai per debolezza, Io lo farò per te. Ugualmente, quello che non Mi viene offerto nelle sofferenze del momento, offriMelo affinché tante prove non vadano perdute. E resta vicina al Mio Cuore. Ami andare a vedere quelli che soffrono di solitudine: hai parole delicate... DonaMele! Certamente, ora Io non posso più soffrire, e tu te ne rallegri; ma ho tanto sofferto nel tempo, che tutte le generazioni, fino alla fine del mondo, possono consolarMi. Non è dolce per il tuo cuore? Puoi riparare le cattiverie di tutti i tempi amandoMi più forte... esprimendoMene il desiderio e domandandoMi di aiutarti. Lo puoi anche con la Bontà verso il prossimo. Sii amabile fino in fondo. Se il tuo carico è troppo pesante, prendi in più quello degli altri, alleggerirai così un po' la Mia Croce lungo il cammino. Sii ingegnosa nell'amarMi; Io sarò ingegnoso nel ricompensarti. Dona tutta te stessa... Io ti ricolmerò tutta».

1181 - *Chiusura della Novena. Mentre cercavo di lodare Dio con tutte le mie forze* - «Pensa che in questo momento tutti quelli che si sono "consegnati", di cui molti ti sono noti, Mi lodano, Mi cantano nei trasporti indicibili del Cielo. Sèrviti di loro. Rendono gloria all'Immacolata. Fatti aiutare. Sii una Dama della Mia Corte».
«Signore, fa' che le 5 parti del Mondo Ti lodino, specialmente i miei poveri arabi» - «A loro verrà domandato meno, tu lodaMi per loro».

1182 - *8 dicembre. Nantes. Notre Dame. Il predicatore faceva alle h. 3 lo stesso sermone del mattino* - «E se venissi solo per dire buongiorno a Mia Madre!...».

1183 - *11 dicembre. Pensando al Getsemani* - «Sei con Me? In totale verità? AiutaMi a sopportare il mondo. ConsolaMi del mondo. Che, almeno, ci sia un cuore che sia tutto teso al Mio, e che, essendo Mio, Mi resti fedele. Oh! che non possa dire: avevo una sola

amica e Mi è stata presa!... Io dico "sola", un'anima non assomiglia a un'altra. Ognuna per Me è "sola". Sì, sii Mia, in tutta verità».

1184 - *16 dicembre - «Essere ostia» la parola mi spaventava* - «Tutto quello che viene offerto è Ostia. Quando ti offri per far piacere a Dio, sei Ostia. Eucaristia, Azione di Grazia».

1185 - *18. Monache Riparatrici* - «No, non fare di più. Ma fare diversamente: più gioia nelle piccole prove quotidiane. Le cose noiose sono per Me... allora... rallegriamoci insieme... Salviamo dei peccatori... Quando pensi a Me, cerca di metterci lo stesso amore che ho Io quando penso a te. Cerca di aumentare il tuo zelo, il tuo entusiasmo per unirti alla Santità del tuo Santo Sposo. Chiama spesso lo Spirito Santo: "Discendi in me!". E, se discende in te, è insieme alla santità: perciò, non vale la pena che tu Lo chiami? E guarda, la santità è nel modo di amare vivendo le cose ordinarie. Riscalda il tuo amore nelle Mie Piaghe. Utilizza piccole industriosità. Non trascurare nulla di quello che può farti avvicinare a Me. Ricordati di Zaccheo, che saliva su un albero. Il suo grande desiderio di vederMi gli valse la Mia visita. Vivi più nell'interiorità che nell'esteriorità. È nell'interiorità che ti faccio visita. Ogni volta che discendi in te, Mi trovi perché lì Mi risiedo».

1186 - *Sera. Vigilia di Natale. Nel mio Rosario faticavo a dire i Misteri Dolorosi* - «Questa sera, voglio che tutto sia gioia, anche le Mie sofferenze. Sono la tua salvezza. Sono le tue ricchezze, è il tuo Salvatore pieno d'amore. Guarda la bellezza della sofferenza. Quando si presenterà, salutala come l'ho salutata Io nel Mio grande Amore che vi chiamava. Tu farai della sofferenza un Amore che Mi chiama e non potrò non risponderti».

1187 - *Natale. In Cattedrale* - «Poiché sono disceso verso di voi, quanto immensa è la Mia potenza posta a vostro servizio per amore! Non dubitare che Io possa portare il tuo lavoro di testimonianza fino agli estremi confini del mondo. Domanda ancora che il Mio Regno arrivi! Domanda!».

1188 - *31 dicembre 1941* - «È soprattutto quando vi credete qualcosa che non siete niente, perché non siete che poveri bambini... Allora, ringraziaMi di esserMi tanto occupato di te lungo tutto l'anno. C'è stato un solo istante in cui Io non ci fossi? OffriMi il tuo grande desiderio di essere così con Me. Non è naturale per il tuo amore di essere tutta del tuo Salvatore, pieno di amore? Quando conoscerai il Mio Amore? DomandaMi perdono per le colpe contro l'Amore, nel passato, nell'anno che si chiude questa sera, e apriti a un amore più caldo nel nuovo anno».

1189 - *Ritornando dalla Messa, Lo ringraziavo per le mie case. Dicevo: «Anche la mia tomba è una casa. La mia sedia in chiesa è anch'essa una casa»* - «Soprattutto hai un'altra Casa: il Mio Cuore».